

## Paolo Pietrangeli: "Contessa", "Valle Giulia" e tanto altro

Paolo Pietrangeli (Roma, 1945 - 2021), dopo una lunga malattia, muore il 22 novembre all'età di 76 anni. È stato un cantautore, regista, sceneggiatore e scrittore italiano.

*"Con Paolo Pietrangeli scompare un grande autore della canzone d'autore italiana, il cui talento creativo si è espresso non solo nella musica ma anche nella regia cinematografica e televisiva. Le note della sua 'Contessa' hanno accompagnato l'impegno politico e scaldato i cuori di tanti e risuonano oggi nella testa di molti nel giorno della sua scomparsa".* Dario Franceschini, Ministro della Cultura.

Aveva da tempo problemi di salute che gli hanno anche impedito di ritirare il «Premio Tenco» 2021.

**Premio Tenco:** uno dei più importanti riconoscimenti musicali italiani, assegnato annualmente, dal 1974, in occasione della Rassegna della canzone d'autore di Sanremo organizzata dal Club Tenco. Il nome del premio è in omaggio a Luigi Tenco (1938 - 1967), cantautore, attore, poeta, compositore e polistrumentista italiano. Muore, suicida, a soli 28 anni in un albergo di Sanremo durante l'edizione del 1967 del Festival della canzone italiana.

Nel 1966 entra a far parte del "Nuovo Canzoniere Italiano" insieme, tra gli altri, a Ivan Dalla Mea e Giovanna Marini. Il gruppo si è dedicato alla riscoperta delle canzoni popolari e delle canzoni partigiane (grazie a loro «Bella Ciao» avrà una grande diffusione tanto da diventare un "patrimonio universale").



(Youtube)



(oltrelecolonne.it)

Tra i suoi brani due divennero subito il simbolo dei movimenti giovanili del Sessantotto italiano, «Contessa» e "Valle Giulia".

«**Contessa**»: vera e propria colonna sonora del movimento. Pare che Pietrangeli l'abbia scritta qualche anno prima ispirandosi a una conversazione involontariamente ascoltata in un elegante caffè di Roma,

«*ma se questo è il prezzo l'abbiamo pagato / nessuno più al mondo deve essere sfruttato*» ritornello tante volte cantato nelle manifestazioni operaie e studentesche e sempre attuale.

«**Valle Giulia**»: si è ispirato dagli avvenimenti del 1° marzo 1968 a Roma, quando avvenne il primo grave scontro tra gli studenti e le forze dell'ordine in via di Valle Giulia presso la Facoltà di architettura dell'Università occupata dagli studenti.

Il ritornello della canzone, «un fatto nuovo, un fatto nuovo, un fatto nuovo: / non siam scappati più, non siam scappati più!», «fotografa» quel che avvenne effettivamente, il primo episodio di contrapposizione diretta tra studenti e polizia.

L'attività di cantautore di Pietrangeli non si interrompe negli anni ed è durata per tutta la sua vita.

È stato uno stimato aiuto regista di Mauro Bolognini in "L'assoluto naturale", di Luchino Visconti in "Morte a Venezia" e di Federico Fellini in "Roma".

Sarà anche regista con produzioni sempre legate al tema della sinistra e delle rivendicazioni sociali. Paolo Pietrangeli, inoltre, regista di note trasmissioni televisive.

Militante politico fin dalla giovane età, è stato candidato sia alla Camera dei deputati (1996) sia al Senato della Repubblica (2001); non viene mai eletto ma questo non affievolisce il suo impegno che continuerà fino alla fine della sua vita; l'ultimo disco "Amore, amore, amore... un c." è uscito nell'ottobre del 2020.



(Corriere della Sera)

Sono facilmente reperibili sulla rete le sue interpretazioni come quelle di tanti altri artisti che hanno apprezzato e valorizzato le sue produzioni.

Per brevità e per il grande successo che hanno avuto, di seguito il testo di due delle canzoni più conosciute e, rispettivamente, due siti per ascoltarle.

Un suggerimento a coloro che volessero rivivere e apprezzare le sue composizioni, non fermatevi a queste menzionate ma ascoltate, se tempo e voglia lo permettono, molte altre.



(Youtube)



(Youtube)

<b>Contessa</b> ( <a href="#">qui</a> e <a href="#">qui</a> )	<b>Valle Giulia</b> ( <a href="#">qui</a> e <a href="#">qui</a> )
<p>"Che roba Contessa all'industria di Aldo han fatto uno sciopero quei quattro ignoranti volevano avere i salari aumentati gridavano, pensi, di essere sfruttati e quando è arrivata la polizia quei quattro straccioni han gridato più forte di sangue han sporcato il cortile e le porte chissà quanto tempo ci vorrà per pulire."</p> <p>Compagni dai campi e dalle officine prendete la falce portate il martello scendete giù in piazza picchiate con quello scendete giù in piazza affossate il sistema.</p> <p>Voi gente per bene che pace cercate la pace per far quello che voi volete ma se questo è il prezzo vogliamo la guerra vogliamo vedervi finir sotto terra ma se questo è il prezzo l'abbiamo pagato nessuno più al mondo deve essere sfruttato.</p> <p>"Sapesse Contessa che cosa m'ha detto un caro parente dell'occupazione che quella gentaglia rinchiusa là dentro di libero amore facea professione. Del resto, mia cara di che si stupisce anche l'operaio vuole il figlio dottore e pensi che ambiente che può venir fuori non c'è più morale, Contessa."</p> <p><b>Se il vento fischiava ora fischia più forte le idee di rivolta non sono mai morte se c'è chi lo afferma non state a sentire è uno che vuole soltanto tradire</b> se c'è chi lo afferma sputategli addosso la bandiera rossa gettato ha in un fosso.</p> <p>Voi gente per bene che pace cercate la pace per far quello che voi volete ma se questo è il prezzo vogliamo la guerra vogliamo vedervi finir sotto terra ma se questo è il prezzo l'abbiamo pagato <b>nessuno più al mondo deve essere sfruttato.</b></p> <p>Ma se questo è il prezzo l'abbiamo pagato nessuno più al mondo deve essere sfruttato.</p>	<p>Piazza di Spagna, splendida giornata, traffico fermo, la città ingorgata, e quanta gente, quanta che ce n'era! cartelli in alto tutti si gridava: «No alla scuola dei padroni! Via il governo dimissioni!» eeh.</p> <p>E mi guardavi tu con occhi stanchi mentr'eravamo ancora lì davanti, ma se i sorrisi tuoi sembravan spenti c'erano cose certo più importanti. «No alla scuola dei padroni via il governo dimissioni!» eeh.</p> <p>Undici e un quarto avanti a Architettura, non c'era ancor ragion di aver paura ed eravamo veramente in tanti, e i poliziotti in faccia agli studenti. «No alla scuola dei padroni via il governo dimissioni!» eeh.</p> <p>Hanno impugnato i manganelli ed ha picchiato come fanno sempre loro; e all'improvviso è poi successo <b>un fatto nuovo, un fatto nuovo, un fatto nuovo: non siam scappati più, non siam scappati più!</b></p> <p>Il primo marzo sì me lo rammento saremo stati mille e cinquecento e caricava giù la polizia ma gli studenti la cacciavan via. «No alla scuola dei padroni via il governo dimissioni!» eeh.</p> <p>E mi guardavi tu con occhi stanchi, ma c'eran cose certo più importanti, - Ma qui che fai, vattene un pò via! non vedi, arriva giù la polizia! - «No alla scuola dei padroni via il governo dimissioni!» eeh.</p> <p>Le camionette, i celerini ci hanno dispersi, presi in molti e poi picchiati; ma sia ben chiaro che si sapeva, che non è vero, che non è finita là. Non siam scappati più, non siam scappati più.</p> <p>Il primo marzo sì me lo rammento saremo stati mille e cinquecento e caricava giù la polizia ma gli studenti la cacciavan via. «No alla scuola dei padroni, via il governo dimissioni!» eeh. No alla classe dei padroni, non mettiamo condizioni, no!</p>

**Principali fonti consultate:**

[Rai News](#)

[Corriere della Sera](#)

[La Repubblica](#)

[Il Fatto Quotidiano](#)

[Wikipedia](#)

# Paolo Pietrangeli : « Contessa », « Valle Giulia » et tant d'autres

Paolo Pietrangeli (Rome, 1945 - 2021), est mort des suites d'une longue maladie le 22 novembre à l'âge de 76 ans. Il a été chanteur-compositeur, metteur en scène, scénariste et écrivain.

« Avec Paolo Pietrangeli disparaît un grand de la chanson d'auteur italienne, dont le talent créatif s'est exprimé non seulement dans la musique mais également dans la direction cinématographique et télévisée. Les notes de sa « Contessa » ont accompagné l'engagement politique et ont réchauffé le cœur de tant de personnes, et elles chantent aujourd'hui dans la tête de beaucoup depuis la jour de sa disparition » (Dario Franceschini, Ministre de la Culture).

Il avait des problèmes de santé depuis longtemps qui l'ont empêché d'aller retirer son « Prix Tenco » 2021.

*Le Prix Tenco : Une des principales récompenses musicales italiennes, distribué chaque année depuis 1974, à l'occasion de la Revue de la chanson d'auteur de Sanremo organisée par le Club Tenco. Le nom du prix est un hommage à Luigi Tenco (1938-1967), chanteur-compositeur, acteur, poète, compositeur et multi-instrumentiste italien. Il se suicide à seulement 28 ans dans un hôtel de Sanremo lors de l'édition de 1967 du Festival de la chanson italienne.*

En 1966 Paolo Pietrangeli fait partie du « Nouveau chansonnier italien » avec, entre autres, Ivan Dalla Mea et Giovanna Marini. Le groupe s'est consacré à la redécouverte des chansons populaires et des chansons de partisans (c'est grâce à eux que *Bella Ciao* connaîtra une grande diffusion, jusqu'à devenir un « patrimoine universel »).

Parmi ses morceaux, deux deviennent immédiatement le symbole des mouvements de jeunes du 1968 italien : « Contessa » et « Valle Giulia ».

« Contessa » : véritable bande originale du mouvement. Il semble que Pietrangeli l'ait écrite auparavant en s'inspirant d'une conversation entendue dans un café élégant de Rome, « *Mais si tel est le prix, nous l'avons payé/ Personne au monde ne doit plus être exploité* », refrain chanté si souvent dans les manifestations des ouvriers et des étudiants, et toujours actuel.

« Valle Giulia » : il s'est inspiré des événements du 1<sup>er</sup> mars 1968 à Rome, lorsque se produisit le premier grave affrontement entre les étudiants et les forces de l'ordre dans la rue « Valle Giulia » près de la faculté d'architecture occupée par les

étudiants.

Le refrain de la chanson, « Un fait nouveau, un fait nouveau:/ Nous ne nous sommes plus sauvés, nous ne sommes plus sauvés ! », « photographie » ce qui s'est effectivement passé, le premier épisode de confrontation entre les étudiants et la police.

L'activité de chanteur de Pietrangeli ne s'est pas interrompue avec les années et a duré toute sa vie.

Il a été un assistant estimé de Mauro Bolognini pour « L'absolu est naturel », de Luchino Visconti pour « Mort à Venise » et de Federico Fellini pour « Roma ».

Il sera également metteur en scène, avec des productions toujours liées aux thèmes de la gauche et des revendications sociales.

Paolo Pietrangeli a été, en outre, metteur en scène d'émissions de télévisions très connues.

Militant politique depuis son plus jeune âge, il a été candidat à la Chambre des députés (1996) et au Sénat de la République (2001). Il ne fut jamais élu mais cela n'a pas affaibli son engagement qui continuera jusqu'à la fin de sa vie ; son dernier disque « Amore, amore, amore... Un c. » est sorti en 2020.

On trouve facilement, sur la toile, ses interprétations, comme celles de tant d'artistes qui ont apprécié ses textes et les ont mis en valeur.

Pour faire bref et pour le grand succès qu'ils ont eu, voici le texte des deux chansons les plus connues et deux sites pour les écouter.

Une suggestion pour ceux qui voudraient revivre et apprécier ses compositions : ne vous arrêtez pas à celles mentionnées ici, mais écoutez-en d'autres, si vous en avez le temps et l'envie.

**Traduit par Patrick GOUTEFANGEA**

<b>Contessa</b> ( <u>qui</u> e <u>qui</u> )	<b>Valle Giulia</b> ( <u>qui</u> e <u>qui</u> )
"Che roba Contessa all'industria di Aldo han fatto uno sciopero quei quattro ignoranti volevano avere i salari aumentati gridavano, pensi, di essere sfruttati e quando è arrivata la polizia quei quattro straccioni han gridato più forte di sangue han sporcato il cortile e le porte chissà quanto tempo ci vorrà per pulire."	Piazza di Spagna, splendida giornata, traffico fermo, la città ingorgata, e quanta gente, quanta che ce n'era! cartelli in alto tutti si gridava: «No alla scuola dei padroni! Via il governo dimissioni!» eeh.
Compagni dai campi e dalle officine prendete la falce portate il martello scendete giù in piazza picchiate con quello scendete giù in piazza affossate il sistema.	E mi guardavi tu con occhi stanchi mentr'eravamo ancora lì davanti, ma se i sorrisi tuoi sembravan spenti c'erano cose certo più importanti. «No alla scuola dei padroni via il governo dimissioni!» eeh.
Voi gente per bene che pace cercate la pace per far quello che voi volete	Undici e un quarto avanti a Architettura, non c'era ancor ragion di aver paura

ma se questo è il prezzo vogliamo la guerra  
vogliamo vedervi finir sotto terra  
ma se questo è il prezzo l'abbiamo pagato  
nessuno più al mondo deve essere sfruttato.

"Sapesse Contessa che cosa m'ha detto  
un caro parente dell'occupazione  
che quella gentaglia rinchiusa là dentro  
di libero amore facea professione.  
Del resto, mia cara di che si stupisce  
anche l'operaio vuole il figlio dottore  
e pensi che ambiente che può venir fuori  
non c'è più morale, Contessa."

**Se il vento fischiava ora fischia più forte  
le idee di rivolta non sono mai morte  
se c'è chi lo afferma non state a sentire  
è uno che vuole soltanto tradire**  
se c'è chi lo afferma sputategli addosso  
la bandiera rossa gettato ha in un fosso.

Voi gente per bene che pace cercate  
la pace per far quello che voi volete  
ma se questo è il prezzo vogliamo la guerra  
vogliamo vedervi finir sotto terra  
ma se questo è il prezzo l'abbiamo pagato  
**nessuno più al mondo deve essere sfruttato.**

Ma se questo è il prezzo l'abbiamo pagato  
nessuno più al mondo deve essere sfruttato.

ed eravamo veramente in tanti,  
e i poliziotti in faccia agli studenti.  
«No alla scuola dei padroni  
via il governo dimissioni!» eeh.

Hanno impugnato i manganelli  
ed ha picchiato come fanno sempre loro;  
e all'improvviso è poi successo  
**un fatto nuovo, un fatto nuovo, un fatto nuovo:  
non siam scappati più, non siam scappati più!**

Il primo marzo sì me lo rammento  
saremo stati mille e cinquecento  
e caricava giù la polizia  
ma gli studenti la cacciavan via.  
«No alla scuola dei padroni  
via il governo dimissioni!» eeh.

E mi guardavi tu con occhi stanchi,  
ma c'eran cose certo più importanti,  
- Ma qui che fai, vattene un pò via!  
non vedi, arriva giù la polizia! -  
«No alla scuola dei padroni  
via il governo dimissioni!» eeh.

Le camionette, i celerini  
ci hanno dispersi, presi in molti e poi picchiati;  
ma sia ben chiaro che si sapeva,  
che non è vero, che non è finita là.  
Non siam scappati più, non siam scappati più.

Il primo marzo sì me lo rammento  
saremo stati mille e cinquecento  
e caricava giù la polizia  
ma gli studenti la cacciavan via.  
«No alla scuola dei padroni,  
via il governo dimissioni!» eeh.  
No alla classe dei padroni,  
non mettiamo condizioni, no!

